

Banche. I dubbi sull'Addendum Bce

Abi: procedure più snelle sugli Npl

■ L'attenzione sull'evoluzione del processo in corso a livello comunitario per rendere il trattamento contabile dei crediti deteriorati coerente con il quadro normativo europeo resta alta. Ma le preoccupazioni delle banche italiane sono concentrate anche sull'operato delle istituzioni nazionali, governo e parlamento, perchè alcune misure che potrebbero snellire le procedure esecutive per il recupero crediti in questa fase contribuirebbero a dare una spinta in più allo smaltimento dello stock degli Npl da parte del sistema bancario che pure ha fatto passi avanti (le sofferenze nette sono stabili a 65 miliardi). La riunione del comitato esecutivo dell'Abi ieri a Milano è servita a fare il punto sulle iniziative assunte sia a livello nazionale che europeo, nell'ambito della Federazione bancaria europea (che la scorsa settimana ha espresso una posizione comune in una lettera alle istituzioni Ue), per contestare nel metodo e nel merito l'iniziativa del Ssm sugli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati. I rappresentanti delle banche italiane hanno condiviso la costruttività della strategia che ha contribuito a portare le istituzioni europee, dalla Bce alla Commissione europea, ad aprire una riflessione volta a trovare soluzioni adeguate per ren-

dere le nuove norme compatibili con il quadro normativo e regolatorio, ma anche perchè abbiano una gradualità evitando il cosiddetto "cliff effect". L'Abi ha ribadito la necessità di continuare il percorso già intrapreso per arrivare a un rapido smaltimento degli stock degli Npl, anche se l'implementazione delle strategie da parte delle singole banche (cessioni, gestione interna e cartolarizzazioni) ha richiesto comunque tempo. L'opinione diffusa è che il rinnovo del sistema delle Gacs, le garanzie pubbliche sulle cartolarizzazioni dei crediti, possa dare un contributo importante in questa fase. Come lo sarebbe il supporto del governo e del parlamento nell'approvare le misure per lo snellimento delle procedure esecutive previste dapprima nella legge di bilancio e poi stralciate. Quindi reintrodotte nel Dl fiscale e poi ancora una volta depennate. Per quanto la Bce possa ripensare l'approccio sugli accantonamenti per gli Npl, stabilendo in modo chiaro che il 100% del provisioning vale solo per i nuovi contratti, resta fermo il principio che anche i crediti nuovi garantiti che andassero in sofferenza devono comunque essere totalmente azzerati entro e non oltre 7 anni.

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

